

LE PAROLE (CHE) NASCONO DAL SILENZIO

“...dall’altro lato delle parole c’è qualcosa che cerca d’uscire dal silenzio, di significare attraverso il linguaggio, come battendo colpi su un muro di prigione”. Così scriveva Italo Calvino in “Mondo scritto e mondo non scritto” (1983).

Affermare che le parole nascono dal silenzio è un'idea affascinante, ricca di sfumature filosofiche e psicologiche. Il silenzio rappresenta una tela bianca pronta a essere riempita di significato. L'intuizione di Calvino sull'origine delle parole dal silenzio tocca una profonda comprensione della comunicazione e dell'esistenza umana.

Il Silenzio Prima delle Parole: Per Calvino le parole emergono dal silenzio, come i prigionieri che tentano di comunicare attraverso le pareti delle loro celle. Questa metafora evidenzia la lotta e lo sforzo necessari per trasformare i pensieri e i sentimenti in linguaggio. Prima che si formi una parola, esiste un momento di riflessione e contemplazione. In questo spazio silenzioso, la mente elabora pensieri e sentimenti che poi prendono forma attraverso il linguaggio. Il silenzio, quindi, è il terreno fertile da cui germogliano le parole, un necessario precursore di qualsiasi forma di espressione.

Silenzio, Ascolto, Comunicazione: Il silenzio è anche fondamentale per l'ascolto. Il vero dialogo inizia con la capacità di rimanere in silenzio, la volontà di ascoltare e comprendere appieno le parole dell’altro, piuttosto che semplicemente aspettare il proprio turno per parlare. Questa dinamica di dare e ricevere è essenziale per la comunicazione umana. È un processo attivo e intenzionale che è alla base di tutta la comunicazione significativa.

Silenzio come Spazio di Creazione: Molti scrittori e artisti trovano ispirazione nel silenzio. È in questi momenti di quiete che la creatività può fiorire, permettendo l'emergere di nuove idee e concetti. Le parole, in questo contesto, sono strumenti per dare voce a ciò che è nato nel silenzio.

Il Silenzio e il Sacro: In molte tradizioni spirituali, il silenzio è visto come un elemento sacro, un mezzo per connettersi con il divino. Le parole, allora, diventano manifestazioni di esperienze e intuizioni che emergono da uno stato di profonda quiete interiore.

Il Rumore della Vita Moderna

Il mondo moderno è dominato dal rumore, sia letterale che metaforico. Siamo bombardati da chiacchiere senza senso, immagini povere di significato, pubblicità e conversazioni superficiali che soffocano il silenzio necessario per una riflessione e una comunicazione genuine. Questo rumore costante porta a un uso superficiale del linguaggio, in cui le parole diventano vuote e perdono la loro profondità e significato. Il silenzio diventa insopportabile, incute addirittura paura, pur di abolirlo si parla in fretta, senza misurare le parole.

Il Potere Curativo del Silenzio

In contrasto con il rumore, il silenzio è un necessario reset per la mente, uno spazio in cui possono avvenire veri pensieri e riflessioni. È in questo silenzio che le parole possono riacquistare il loro potere e significato. Il silenzio non è semplicemente l'assenza di suono, ma un elemento vitale della comunicazione, offrendo uno spazio per l'introspezione e la chiarezza emotiva.

La Natura sfaccettata del Silenzio

Il silenzio può comunicare una vasta gamma di emozioni e intenzioni. Può essere confortante o oppressivo, un segno di accordo o dissenso, un'espressione di amore o ostilità. Il silenzio può essere anche una forma di violenza o di aggressione, una punizione, una forma di difesa, un atteggiamento di chiusura di comodo, per evitare il dialogo e il confronto, ma anche di implosione e di autoisolamento dal vivere sociale. Comprendere il linguaggio del silenzio richiede sensibilità e attenzione, poiché esso presenta caratteristiche proprie.

La Fragilità e il Potere del Silenzio

Mentre le parole possono essere manipolate e controllate, possono essere addirittura pietre, il silenzio è più elusivo e fragile. Comunica attraverso segnali sottili, espressioni facciali, linguaggio del corpo e l'inespresso. Questo lo rende un aspetto potente, ma spesso trascurato, della comunicazione. Il silenzio, il non detto, è un riflesso onesto e immediato delle nostre vere emozioni, libero dai filtri e dalle distorsioni del linguaggio parlato.

FACCIAMO IL PUNTO...

In sostanza, il silenzio non è un vuoto, ma uno spazio dinamico in cui i pensieri e le emozioni prendono forma, trovando infine la loro strada nelle parole. È un elemento vitale, sebbene spesso sottovalutato, della nostra esperienza umana.

Una strada possibile da percorrere in qualsiasi contesto ed a qualsiasi età è quella di imparare ad usare le parole, l'ascolto, il silenzio per favorire e migliorare la comunicazione.

E' un esercizio giornaliero quello di contribuire a costruire ponti, non muri, consapevoli che "nessun uomo è un'isola".

(silenzio)

A: - Perché non parli?

B: - Ascolto i tuoi pensieri...

(silenzio)

B: - E tu?

A: - Ascolto il tuo cuore...

(silenzio)

(Si guardano negli occhi e si sorridono)

(silenzio)

(Le mani si stringono)

(silenzio)

(Un abbraccio)

(silenzio)

Interessantissima tematica, quella della 20ª edizione della Rassegna Internazionale di Teatro Educativo&Sociale IL GERIONE. Molto abbiamo scritto, molto altro si potrebbe dire, ma soprattutto si può fare e rappresentare. Perciò siamo curiosi di accogliere i gruppi e le scuole partecipanti e di apprezzare il loro modo di affrontare **"LE PAROLE (CHE) NASCONO DAL SILENZIO"**.